

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

n. 594 del 23 settembre 2024

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Revoca del provvedimento di sospensione dei prelievi dai corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino di cui al Decreto del Settore Genio Civile Marche Nord n. 503 del 01/08/2024.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n.18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale);

VISTA la DGR n. 1676 del 30/12/2021 "Articoli 4, comma 3, lettera c), 11 comma 2, lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni";

VISTA la DGR n. 1677 del 30/12/2021 "Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori";

VISTA la L.R. del 9 giugno 2006 n. 5 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico".

DECRETA

- 1) Di revocare, a partire dalla data del presente atto e per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, l'efficacia del Decreto n. 503 del 01/08/2024 con il quale questo Settore ha disposto la sospensione dei prelievi idrici da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino.
- 2) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni, all'AATO 1 - Marche Nord, alla Prefettura di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche (Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio), all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, all'Autorità di Bacino Distrettuale del PO, alla Provincia di Pesaro e Urbino, ad ENEL GREEN POWER, ai soggetti gestori del servizio idrico integrato (MARCHE MULTISERVIZI SPA ed ASET SPA), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale.
- 3) Di richiedere ai Comuni interessati e alla Provincia di Pesaro e Urbino di pubblicare il presente atto sui rispettivi siti istituzionali e Albi Pretori nonché, qualora possibile, di provvedere alla sua diffusione anche mediante pubblici avvisi.
- 4) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, nonché sul sito istituzionale dell'Ente.
- 5) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il Dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
- 6) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:



- Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
- Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani
Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Attribuzioni delle funzioni in materia di concessioni demaniali

- L.R. 17-5-1999 n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa”, in particolare l’art. 52 “Funzioni delle province”.
- L.R. 25-5-1999 n.13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, in particolare gli artt. 15 e 16 c.1.
- L. 7-4-2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- L.R. 3-4-2015 n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” in attuazione della L. 7/04/2014 n. 56.
- D.G.R. n. 303 del 31/03/2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 L.R. 13/2015”.

Normativa in materia di acque pubbliche

- Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6.
- Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2).
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- R.D. 14-8-1920 n. 1285 “Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche”.
- R.D. 11-12-33 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.
- D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- L.R. 9-6-2006 n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”.
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- D.G.R. n. 590 del 06/06/2017 ad oggetto “Approvazione dei criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”.
- Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, con la quale è stata adottata la Direttiva Derivazioni (“Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Centrale”).



Motivazione

La limitazione dei prelievi autorizzati o concessi è facoltà prevista dall'art. 43 del R.D. 1775/1933 e dall'art 25 della L.R. 5/2006, che demandano all'Autorità Concedente la possibilità di imporre temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo.

Tali norme si inquadrano, nell'ambito della vigente disciplina del diritto comunitario, come misure di tutela del corpo idrico, necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla Direttiva CE n. 60/2000 recante "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*".

Il perdurare, nei mesi estivi appena trascorsi, di anomale condizioni meteo-climatiche, caratterizzate da elevate temperature e dall'assenza di precipitazioni significative, ha determinato una progressiva contrazione delle portate dei corsi d'acqua, con valori che si sono attestati al di sotto dei valori di DMV (Deflusso Minimo Vitale), rendendo critico anche l'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile.

Per tali motivi, questo Settore, cui compete il rilascio e la gestione delle concessioni relative alle piccole derivazioni di acqua pubblica di cui all'art. 6 R.D. 1775/1933, ha emanato, su richiesta del Comitato Provinciale di Protezione Civile, alcuni provvedimenti di limitazione dei prelievi, al fine di preservare la risorsa idrica per fini idropotabili e non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per ciascun corso d'acqua (art. 60, comma 5, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche).

In particolare, questo Settore ha emanato i seguenti provvedimenti, elencati in ordine temporale:

- 1) Decreto n. 485 del 25/07/2024 che ha disposto, fino al 15 ottobre 2024, la riduzione del 50% della portata di prelievo di acqua pubblica rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento. Da tale provvedimento, valevole per tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio provinciale, sono stati esclusi i prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame e quelli a servizio di impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici;
- 2) Decreto n. 503 del 01/08/2024 che nel revocare il Decreto n. 485 del 25/07/2024, ha disposto, dal 05/08/2024 al 15/10/2024, la sospensione dei prelievi da tutti i corsi d'acqua, a qualsiasi uso, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame, e degli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici. Tale Decreto stabilisce, tra gli altri, che "*... eventuali modifiche al presente provvedimento potranno essere adottate in relazione all'evoluzione del contesto meteo-climatico o delle condizioni di portata dei corsi d'acqua*".

Il giorno 12 settembre e, successivamente, dal 17 al 19 settembre, il territorio provinciale è stato interessato da copiose precipitazioni. Quest'ultima, in particolare, è stata particolarmente intensa, con cumulate precipitative in tutto il territorio assai significative, come evidenziano i dati riportati nel prospetto seguente (fonte: centraline di rilevamento della protezione civile):



Stazione pluviometrica	Cumulate
Monte Paganuccio	108,2 mm
Cesane Foresta	180,68 mm
Fonte Avellana	108 mm
Monte Petrano	63,4 mm
Pianello di Cagli	36,6 mm
Monte Nerone	95,24 mm
Serravalle di Carda	60,1 mm
Sant'Angelo in Vado	86 mm
Pergola	92,8 mm
Mercatale	114,6 mm
Frontino	94,8 mm

Come conseguenza delle diffuse e significative precipitazioni, le portate dei corsi d'acqua hanno subito un considerevole incremento. Si riportano a titolo esemplificativo i dati giornalieri di portata del Torrente Candigliano (in ingresso nel bacino del Furlo) e del fiume Metauro (in ingresso nei bacini di San Lazzaro e Tavernelle), nel periodo 08 - 20 settembre (*fonte: dati ENEL trasmessi su base giornaliera a questo Settore*):

Giorni	T. Candigliano (Furlo) Portate (l/s)	F. Metauro (San Lazzaro) Portate (l/s)	F. Metauro (Tavernelle) Portate (l/s)
08 settembre	575	1.020	320
09 settembre	535	1.020	295
10 settembre	960	1.230	480
11 settembre	650	980	370
12 settembre	570	945	370
13 settembre	1.010	1.100	500
14 settembre	1.185	2.005	2.022
15 settembre	560	1.285	950
16 settembre	450	1.050	770
17 settembre	400	1.005	1.020
18 settembre	455	955	930
19 settembre	2.830	4.495	1.520
20 settembre	4.800	8.775	14.355

Come si evince, le portate sono sensibilmente aumentate e, attualmente, sono molto superiori al valore soglia di DMV che, si rammenta, per il Torrente Candigliano al Furlo è pari a 550 l/s, mentre per il Fiume Metauro a San Lazzaro è di 600 l/s e a Tavernelle di 750 l/s. Tutti gli altri corsi d'acqua insistenti nel territorio provinciale presentano analoghe condizioni di deflusso.

E' dunque possibile affermare che le condizioni di criticità in cui versavano i corsi d'acqua, per ridotta portata, sono da considerarsi, allo stato attuale, superate.

Anche gli invasi ENEL, da cui il gestore del servizio idrico integrato (Marche Multiservizi spa) preleva acqua per fini idropotabili, hanno beneficiato delle copiose precipitazioni. In pochi giorni, i volumi invasati sono tornati a quelli prossimi della massima capacità.

Il Comitato Provinciale di Protezione Civile, nel corso della riunione del 20 settembre 2024, nel prendere atto delle mutate condizioni idrologiche dei corsi d'acqua, ha invitato questo Settore a revocare il provvedimento di sospensione dei prelievi di cui al Decreto n. 503 del 01/08/2024,



precisando comunque che eventuali futuri provvedimenti di limitazione dei prelievi potranno essere adottati in relazione all'evoluzione del contesto meteo-climatico o alle condizioni di portata dei corsi d'acqua, che continueranno ad essere monitorate dalla Regione Marche.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra esposto, si ritiene che sussistano le condizioni per revocare, con effetto immediato, le limitazioni dei prelievi imposte dal Decreto di questo Settore n. 503 del 01/08/2024. Si propone, pertanto, di approvare quanto contenuto nel dispositivo.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento

Dott. Fabrizio Furlani

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005

ALLEGATI

Nessuno.

